



www.confediliziabelluno.it

Direzione-Redazione-Amministrazione: Belluno, via S. Andrea 6 - tel. 0437 26935 - fax 0437 292442 - Iscrizione Tribunale di Belluno n. 1-78 del 15-4-1978
Poste italiane SpA - Spedizione in abb. post. 70% NE/BL - Stampa Tipografia Piave Srl BL

Direttore responsabile: Michele Vigne

pubblicazione mensile

Contiene I.P.

anno XXXVII febbraio-marzo 2014 - n. 2-3

E ora con la Tasi il conto è destinato a salire

Casa, le tasse bruciano 1/4 di Pil!

Nel 2012 il passaggio dall'Ici all'Imu è costato 355 miliardi

Ecostato 355 miliardi di euro ai proprietari di immobili l'aumento delle tasse nel 2012.

Una vera e propria "patrimoniale" pari a circa il 23% del Pil, come emerge dallo studio realizzato dall'economista Francesco Forte e presentato il 20 febbraio a Roma dal presidente di Confedilizia Corrado Sforza Fogliani.

Nel 2011 la pressione fiscale sugli immobili, Ici e imposte per trasferimenti, ammontava all'1,3% del prodotto interno lordo. Un numero inferiore alla media dei paesi dell'area Ocse (1,4%), superiore a quello della media dell'Eurozona (+ 1,0%) e in linea con la media dell'Unione europea (+ 1,3%).

Nel 2012 lo scenario è mutato notevolmente. L'aumento delle tasse sugli immobili deciso dal governo Monti, per l'anno 2012, con il passaggio dall'Imu all'Ici e il contestuale aumento del 60% del moltiplicatore delle rendite catastali, ha affermato

Francesco Forte, era stato giustificato dal fatto che in Italia la tassazione era più bassa della media europea. Non era vero, il nostro paese era allineato. Tanto che nel 2012, con il passaggio dall'Ici all'Imu, la pressione fiscale sugli immobili è salita dall'1,3% al 2,3% del Prodotto interno lordo. Accade così che, conti alla mano, nel 2012 nell'Eurozona la tassazione è aumentata all'1,1% (+ 0,1%) del Pil, nell'Unione europea e nell'area Ocse è rimasta ferma all'1,3% e all'1,4%.

Secondo lo studio l'aumento della tassazione sugli immobili del 2012 sul 2011 di 14,7 miliardi di euro (da 9 a 23,7 miliardi di euro) equivale a una patrimoniale straordinaria di 355 miliardi, che corrisponde alla riduzione del valore degli immobili, pari a circa il 23% del Pil. Per le famiglie proprietarie di immobili la perdita di valore dal 2011 al 2012 ammonterebbe a circa 190 miliardi di euro. Ma l'aumento dell'imposizio-

ne fiscale ha generato anche il crollo delle compravendite (- 20/25%), la diminuzione degli investimenti (14 miliardi in meno, l'1% in meno sul Pil) e dell'occupazione nell'edilizia, e avrebbe contribuito all'aumento degli insoluti bancari. In due anni, si legge nello studio, fra il 2011 e

> CONTINUA A PAG. 2

TESSERAMENTO 2014



Rinnova l'abbonamento

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

il 2013 gli occupati nell'edilizia si riducono di 240 mila unità, vale a dire il 7% della forza lavoro del settore. Altri 130 mila addetti dell'edilizia sono in cassa integrazione (+ 90 mila rispetto al periodo di pre crisi). Dati che non comprendono l'indotto.

Non sono migliori le previsioni per il 2013, tanto che si teme che la "patrimoniale" possa raggiungere il 25% del Pil. Stiamo ancora lavorando sui dati, ha proseguito Francesco Forte, dobbiamo ancora avere i numeri relativi al gettito fiscale degli immobili

e al Pil, ma tenendo conto che l'anno scorso il Pil è sceso di circa 2 punti, è prevedibile che la pressione fiscale sugli immobili sia superiore al 2,3% del Pil registrato nel 2012. Quest'anno, anche al netto della ripresina, con stime di crescita che vanno dallo 0,3% all'1%, sulla prima casa graverà la Tasi, una Imu mascherata perché basata sui valori catastali e non sui servizi indivisibili.

Secondo Confedilizia la crisi in Europa che ha generato la caduta del Pil è stata innescata dallo scop-

pio della bolla finanziaria che aveva provocato negli Usa un gonfiamento del settore immobiliare. L'Italia ne aveva subito il contraccolpo ma, fino al 2011, aveva avuto una tenua dell'occupazione del Pil superiore alla media del sud dell'Europa dovuta al fatto che non aveva avuto la crisi del settore immobiliare. Con l'Imu e ora con la Tasi il Governo, con la pressione dei Comuni affamati di risorse da ricavare a carico dei ceti medi, ha creato la crisi da cui l'economia di mercato era scampata.

MALTEMPO: MONTAGNE BELLUNESI SOMMERSE DALLA NEVE, TERRITORIO DISTRUTTO

Un paesaggio bianco apparentemente incantato nasconde momenti durissimi e danni enormi per la montagna veneta, dove si è abbattuta nei giorni scorsi, e forse non è finita, una quantità di neve mai vista.

Alti muri di neve ai lati delle strade dove sono passate le frese, cumuli sui tetti che hanno provocato crolli e danni ovunque, passi dolomitici chiusi con un'unica eccezione, strade interrotte, valanghe a decine, una delle quali, enorme, ha divelto come fosse uno stuzzicadenti un pilone della funivia che porta da Malga Ciapela a passo Padon, collegando l'intera valle agordina a Supersky Dolomiti, danneggiandola irreparabilmente e portandosi via anche la parte terminale del sottostante skylift, la stagione del turismo invernale perduta, con una perdita economica milionaria per tutte le comunità investite dal maltempo. E non si sa cosa la coltre nevosa, spessa anche più di tre metri in alcune località, nasconde sotto di sé e quali ulteriori danni farà

tra qualche mese, con il suo scioglimento.

Lo hanno constatato di persona anche gli assessori regionali al turismo Marino Finozzi e alla Protezione Civile Daniele Stival, che sono andati in sopralluogo in alcuni tra i Comuni bellunesi più colpiti: Rocca Pietore nel cui territorio c'era la funivia di Padon, e Livinallongo del Col di Lana, il cui collegamento stradale con l'importante frazione di Arabba è stato chiuso al traffico ordinario per rischio slavine.

Gli assessori hanno preso atto della situazione, assicurando la massima disponibilità per ogni supporto possibile: nell'immediato per fronteggiare la situazione, che vedeva impegnati decine di mezzi spalaneve e centinaia di persone tra volontari e professionisti degli interventi in emergenza (protezione civile del Veneto e di altre regioni e province autonome vicine, dei Comuni, dell'E-

sercito, dei Vigili del Fuoco). I danni al turismo e ai residenti sono enormi ed aggravati anche da lunghi periodi di blackout elettrico che hanno fatto scappare i turisti o ne hanno disdetto la prenotazione.

Al danno immediato, che non ha rimedio per questa stagione, potrebbero aggiungersene altri, per le piste e gli impianti lesionati.

Per la vallata agordina, la perdita della funivia e dello skilift che porta a Padon è gravissima: sette comuni che vivono prevalentemente di turismo sono isolati rispetto ai grandi caroselli sciistici dolomitici. Bisogna rifare tutto, e c'è voglia di ricominciare.

Ma occorre fare in fretta, trovare risorse, battere una burocrazia implacabile.

Per guardare al futuro, vecchi e giovani albergatori chiedono una mano, non chiacchiere. Bisogna riaprire il collegamento entro la prossima stagione, battendo carte bollate, intoppi, carenza di finanziamenti. Stival e Finozzi si sono fatti carico di seguire, con rapidità e personalmente, tutta la parte riguardante gli investimenti turistici.



CATASTO: SE L'AGENZIA DISATTENDE LA DOCFA DEVE SPIEGARE PERCHÉ LO FA

L'atto con cui l'amministrazione disattende le indicazioni del contribuente circa il classamento di un fabbricato deve contenere una adeguata - ancorché sommaria - motivazione; che delimiti l'oggetto della successiva ed eventuale controversia giudiziaria. Ciò è tanto più evidente ove si considerino le incertezze proprie del sistema catastale italiano che si riflettono sull'atto (classamento) con cui l'amministrazione colloca ogni singola unità immobiliare in una determinata categoria, in una determinata classe di merito e le attribuisce una "rendita".

Il classamento non è oggi disciplinato da precisi riferimenti normativi: la legge si limita, infatti, a prevedere la elaborazione di un reticolo di categorie e classi catastali e demanda la elaborazione di tali gruppi, categorie e classi all'Ufficio tecnico erariale (art. 9 D.P.R. 1° dicembre 1949, n. 1142). L'Ufficio tecnico erariale procede sulla base di istruzioni ministeriali anche piuttosto risalenti nel tempo (è tuttora utile in proposito la circolare n. 134 del 6 luglio 1941, integrata dalla istruzione II del 24 maggio 1942 e dalla circolare n. 5 del 1992).

Dunque l'Ufficio non può limitarsi a comunicare il classamento che ritiene adeguato, ma deve anche fornire un qualche elemento che spieghi perché la proposta avanzata dal contribuente con la Docfa viene disattesa. Lo ha deciso la Corte di Cassazione con ordinanza 13.2.'14 n. 3394, Pres. Rel. Cicala.

La DOCFA (Documenti Catasto Fabbricati) è un software per la compilazione dei documenti tecnici catastali e la presentazione agli uffici tecnici erariali del modello di "Accertamento della Proprietà Immobiliare Urbana".



CONTINUANO I FURTI E LE EFFRAZIONI NELLE CASE

NON DOBBIAMO LASCIARCI INTIMIDIRE!

Si è tenuta nei primi giorni di marzo una riunione straordinaria del comitato di Presidenza dell'associazione dedicato al problema dell'aumento di furti ed effrazioni nelle case ad opera di malavitosi. Le cronache di questi giorni riportano notizie di una serie di furti e di effrazioni accaduti nelle abitazioni, in negozi, uffici, bar ed in aziende in più parti della provincia. La cosa certamente desta apprensione ed alle volte anche indignazione perché si ha l'impressione di sentirsi indifesi e non adeguatamente protetti, ma quello che dobbiamo fare, prima di tutto, è di non spaventarcì e di essere vigili ed attenti.

Nella nostra provincia fino a qualche decennio fa era normale lasciare la casa con le finestre socchiuse per il ricambio d'aria, lasciare momentaneamente la casa con la chiave sotto lo zerbino o nel vaso di fiori vicino alla porta, lasciare la macchina in parcheggio con le chiavi sul cruscotto e così via. Oggi questo non è più possibile e dobbiamo consapevolmente rendercene conto anche se troppo spesso la nostra Provincia è decantata da politici ed istituzioni come una zona sicura, tranquilla ed ospitale.

Ma queste dichiarazioni, come abbiamo più volte ricordato ai politici ed ai rappresentanti delle Istituzioni, rassicurano – purtroppo – anche i ladri ed i malviventi!

La mobilità sul territorio che caratterizza la vita moderna, l'apertura delle frontiere, il rapido ampliamento ai Paesi ex comunisti dell'ingresso nella UE, la ricerca di manodopera all'estero, un maggior diffuso benessere che aveva caratterizzato la nostra provincia fino a qualche anno fa, stimolano la fantasia perversa di malavitosi che, pensando ad una opportunità di arricchirsi in modo facile, tentano di entrare e rubare nelle nostre case.

Molti proprietari si rivolgono preoccupati alla nostra associazione chiedendo consigli su come proteggersi dai ladri e dai malviventi che si introducono in casa. Alcuni manifestano una percezione di scarsa sicurezza che invece si aspetterebbero dalle Pubbliche Istituzioni. La frase frequente che sentiamo dire è «Chiedete alle Istituzioni che mettano telecamere e meno gen-



te negli uffici a "girare carte", rendendoci fra l'altro la vita sempre più difficile e più agenti sulle strade giorno e notte!». È nettamente percepibile questo stato d'animo, più che di disagio di indignazione perché, al di là delle dichiarazioni rassicuranti, non si vedono se non in sporadici casi, pronte iniziative di individuazione e di arresto dei malviventi.

Nonostante l'impegno che da sempre carabinieri, polizia di Stato e polizia municipale mettono al servizio dei cittadini, come organizzazione storica dei proprietari di casa chiediamo alle amministrazioni comunali, alle forze dell'ordine ed ai comandi di polizia municipale, di intensificare la presenza nel territorio, al fine di prevenire altri furti durante il giorno e la notte, mantenere sotto controllo il territorio, ritenuto da sempre uno dei più tranquilli, per evitare che diventi terra di conquista di bande criminali.

Da parte della nostra associazione ci impegniamo a continuare nell'opera di sensibilizzazione dei nostri associati e dei cittadini in genere affinché mettano in atto le opportune precauzioni e segnalino prontamente e senza titubanza alle forze dell'ordine eventuali movimenti sospetti; Carabinieri tel. 112 – Polizia di Stato tel. 113 (non è necessario anteporre alcun prefisso).

I proprietari di casa interessati possono rivolgersi all'associazione dove troveranno a disposizione il "vademecum casa sicura" ed il programma che aiuta a scoprire se la propria casa può ritenersi sicura.



TESSERAMENTO 2014

**UN IMPEGNO PER TUTTI:
rinnovare il tesseramento
e portare all'associazione
un nuovo socio!**



FACCIAMO SQUADRA CON LA CONFEDILIZIA

Con un numero sempre maggiore di adesioni

la Confedilizia può meglio tutelare il proprietario di casa

PRESENTATE AL NUOVO GOVERNO LE NOSTRE PROPOSTE PER RISOLLEVARE IL SETTORE IMMOBILIARE

La Confedilizia ha presentato – nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche il Presidente confederale – tre proposte innovative per il settore immobiliare, senza costi per l'apparato pubblico statale e locale, al quale porteranno anzi nuove entrate o risparmi di spesa. Tre misure praticate solo all'estero che sarebbero in grado di rivitalizzare il settore degli scambi immobiliari, portando fiducia ed entusiasmo nell'avvenire a tutti gli italiani di buona volontà.

La prima proposta prevede l'introduzione di agevolazioni fiscali per le permute immobiliari, una modalità di trasferimento e scambio di immobili che – se adeguatamente incentivata – consentirebbe di sbloccare un considerevole numero di immobili che giacciono invenduti, permettendone una riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, impedirebbe ulteriore spreco di territorio per nuove costruzioni, alimenterebbe un'attività edilizia che da molti anni è in grave difficoltà, ripristinando parte dei posti di lavoro perduti e producendo

anche gettito per l'Erario. Si calcola che la proposta stimolerebbe attività economiche per 4,5 miliardi.

Con la seconda proposta, si suggerisce l'introduzione di una disposizione che tenda a diminuire il gravame fiscale locale attraverso il trasferimento a comitati spontanei di cittadini dell'organizzazione di servizi e della manutenzione di strade e piazze, in cambio di una detassazione relativa all'Imu, alla Tasi o ad altri tributi locali. Si tratta di un'applicazione pratica, concreta, antiburocratica (che salva da una smodata fiscalità) del principio di sussidiarietà.

La terza proposta consiste nell'attribuire ai Comuni la facoltà di permettere ai proprietari l'affrancamento di un immobile o terreno edificabile dall'Imu e dalla Tasi tramite il pagamento di un numero di annualità delle imposte che ciascun ente può determinare. Il bene affrancato dall'Imu e dalla Tasi con un versamento acquisirebbe un più rilevante valore



di mercato. A loro volta i Comuni potrebbero aver interesse a un introito immediato di forti somme, da destinare per esempio ad investimenti o anche per risanare il bilancio, fra l'altro liberandosi così dalle incombenze burocratiche (con relativi costi) legate all'imposizione, e anche dal possibile contenzioso.

Nel corso della conferenza stampa, la Confedilizia ha inoltre esposto ulteriori misure di cui il settore immobiliare necessita, per le quali sul sito Internet dell'Organizzazione è disponibile un documento nel quale le stesse sono dettagliate.

NOVITÀ IN TEMA DI INCENTIVI PER RISTRUTTURAZIONI, ACQUISTO MOBILI, INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO E ANTISISMICI

Con la conversione in legge del cd. decreto "Milleproroghe" sono state confermate tempistiche e misure degli incentivi fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizia (e annesso acquisto di mobili e elettrodomestici), per il risparmio energetico e per gli interventi antisismici (vedasi tabella sottostante). Inoltre, a seguito di un'interrogazione parlamentare presentata da vari deputati del Gruppo Svp, primo firmatario Renate Gebhard, il Ministero dell'economia e delle finanze ha precisato che è possibile applicare le detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia anche agli interventi che comportino la ricostruzione di un edificio, con la stessa volumetria di quello precedente, ma con uno spostamento di lieve entità dell'immobile rispetto al sedime originario. Tale novità è conseguente alla modifica legislativa apportata dal d.l. 63/13 (come convertito) che ha rivisto la definizione di ristrutturazione edilizia contenuta nel Testo unico dell'edilizia (art. 3, comma 1, lett. d), d.p.r. n. 380/01), eliminando il riferimento alla sagoma per gli interventi di demolizione e ricostruzione ed imponendo il solo rispetto della volumetria preesistente, qualora non si tratti di immobili vincolati. Poiché il d.p.r. citato non contiene una definizione di "sagoma", il Ministero – richiamando la definizione che la giurisprudenza nel tempo ha fornito della stessa e considerando che la nozione di sagoma edilizia è intimamente legata anche all'area di sedime di fabbricato – ritiene che per gli immobili non vincolati, negli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione, possa consentirsi lo spostamento di lieve entità rispetto al sedime originario.

LE AGEVOLAZIONI FISCALI VIGENTI

(Aggiornate alla luce della legge di stabilità e del decreto-legge "Milleproroghe", come convertito)

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE (detrazione Irpef)

Oggetto dell'agevolazione

- Per le singole unità immobiliari residenziali: interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia



- Per le parti comuni di edifici residenziali: interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia
- Realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, eliminazione di barriere architettoniche, bonifica dall'amianto, opere per evitare infortuni domestici, interventi per prevenire atti illeciti, cablatura edifici ecc.

Importo massimo della spesa

su cui calcolare la detrazione

- fino al 31.12.2015 = 96.000 euro
- dall'1.1.2016 = 48.000 euro

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- fino al 31.12.2014 = 50%
- dall'1.1.2015 al 31.12.2015 = 40%
- dall'1.1.2016 = 36%.

ACQUISTO MOBILI E GRANDI ELETTRODOMESTICI (detrazione Irpef)

Oggetto dell'agevolazione

- Acquisto di mobili e di "grandi elettrodomestici" (es.: frigoriferi e lavastoviglie) di classe non inferiore alla A+ (A per i fornii), per apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, "finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione"

Importo massimo della spesa su cui calcolare la detrazione

- fino al 31.12.2014 = 10.000 euro

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- fino al 31.12.2014 = 50%.

INTERVENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO (detrazione Irpef/Ires)

Oggetto dell'agevolazione

- Interventi finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici

Importo massimo della detrazione

- fino al 31.12.2015 = interventi per la riduzione del fabbisogno energetico di edifici esistenti: 100.000 euro; interventi riguardanti pareti, finestre (compresi gli infissi) su edifici esistenti: 60.000 euro; installazione di pannelli solari: 60.000 euro; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale: 30.000 euro
- dall'1.1.2016 = si applicano le regole ed i limiti sugli interventi relativi alle ristrutturazioni edilizie

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- fino al 31.12.2014 = 65%
- dall'1.1.2015 al 31.12.2015 = 50%
- dall'1.1.2016 = 36%.

INTERVENTI ANTISISMICI (detrazione Irpef)

Oggetto dell'agevolazione

- Specifici interventi su edifici (adibiti ad abitazione principale o ad attività produttive) ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità

Importo massimo della spesa

su cui calcolare la detrazione

- fino al 31.12.2015 = 96.000 euro
- dall'1.1.2016 = 48.000 euro

Misura della detrazione (dall'imposta lorda)

- fino al 31.12.2014 = 65%
- dall'1.1.2015 al 31.12.2015 = 50%
- dall'1.1.2016 = 36%.



Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Filiale di Belluno

Piazza Castello, 2 32100 Belluno
Tel. 0437 1850011 fax 0437 292968
E-mail: cdbelluno@civibank.it

APPROVATA DAL PARLAMENTO LA "RIFORMA DELLA RIFORMA CONDOMINIALE"

Le modifiche riguardano il Fondo speciale per le opere straordinarie, le sanzioni per le infrazioni al regolamento di condominio, i dati relativi alla sicurezza e le opere per il risparmio energetico.

L'approvazione da parte del Parlamento delle modifiche alla riforma del condominio con un procedimento che Confedilizia ha attentamente seguito e sollecitato, viene incontro a diverse esigenze e reca sostanziali ed importanti chiarimenti alla normativa condominiale. E ciò anche grazie all'impegno profuso dal Sottosegretario Ferri, a cui vanno i ringraziamenti della Confedilizia.

Con la legge approvata ieri a tarda sera viene in via definitiva legislativamente recepita la tesi, da sempre sostenuta dalla nostra Organizzazione, della possibilità di costituire, per gradi, il Fondo speciale per le opere straordinarie e le innovazioni e, cioè, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, laddove ciò trovi riscontro nelle modalità di pagamento previste in contratto. Con una integrazione della legge di riforma viene poi previsto che le sanzioni per le infrazioni al

regolamento di condominio possano essere applicate solo a seguito di delibera dell'assemblea approvata con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio, sia in prima che in seconda convocazione (sempre fermi i quorum costitutivi di cui al primo e terzo comma dell'art. 1136 c.c.). La previsione dell'intervento dell'assemblea (già ampiamente seguita di fatto, essendo da tempo presente nel Regolamento-tipo condominiale della Confedilizia) deve essere naturalmente confrontata con eventuali norme al proposito contenute nei singoli regolamenti condominali, contrattuali o assembleari. Importante è anche la specificazione che i dati relativi alla sicurezza (nel senso di dover denunciare eventuali motivi di insicurezza presenti nel condominio o nei suoi impianti) che devono essere contenuti nel Registro di anagrafe condominiale, eretto e tenuto aggiornato dall'amministratore, siano solo quelli relativi alle proprietà comuni. A questo proposito è comunque da sottolinearsi che lo stato di sicurezza delle parti comuni è (o deve essere) già a conoscenza dell'amministratore.

Per cui (al fine di dare un senso logico alla previsione della nuova legge, coerente anche con l'interpretazione della norma già data in questi mesi in occasione dell'erezione dei registri in questione) deve ritenersi che il legislatore abbia inteso riferirsi alle parti comuni "accessibili" dai singoli condòmini (come le parti interne dei muri maestri) o dagli stessi più facilmente controllabili (collegamenti vari precedenti il punto di diramazione degli stessi ai locali di proprietà individuale). Fondamentale è anche il ripristino delle due possibilità previste dalla legge di riforma in ordine alle opere finalizzate al risparmio energetico, possibilità che erano state inopinatamente sopprese dal decreto-legge. Il Parlamento ha opportunamente modificato la previsione di detto decreto, per cui le opere in questione possono ora essere decise o con la procedura dettata dalla legge n. 10/91 oppure sulla base di quanto previsto dall'art. 1120, secondo comma, c.c. Nel primo caso tali opere devono essere individuate attraverso un attestato di certificazione energetica o una diagnosi energetica realizzata da un tecnico abilitato.



**IL NOSTRO PASSATO È LA MIGLIORE GARANZIA
PER UN FUTURO SERENO.
ASSICURATRICE VAL PIAVE,
FELICI DI TUTELARVI.**

SOLUZIONI ASSICURATIVE SU MISURA PRESSO LE NOSTRE AGENZIE DI:

BELLUNO
BELLUNO
TRICHIANA (BL)
PONTE NELLE ALPI (BL)
SEDICO (BL)
PIEVE DI CADORE (BL)
PIEVE D'ALPAGO (BL)
FELTRE (BL)
AGORDO (BL)

via V. Veneto n. 115
via Caffi n. 81
via Roma n. 15
piazzetta Bivio n. 2
viale Venezia n. 47
via Cortina n. 43
via dell'Industria n. 8
via Peschiera n. 1
via Carrera n. 9

tel. 0437/930038
tel. 0437/943822
tel. 0437/555122
tel. 0437/99345
tel. 0437/852047
tel. 0435/30757
tel. 0437/980278
tel. 0439/2847
tel. 0437/640003